

PRONUNCIAMENTI - RULING 9 e 10:2004

Regola 19.2

TOUCH E RIMESSA LATERALE- RIMESSA IN GIOCO RAPIDA DEL PALLONE

Regola 21.3

CALCI DI PUNIZIONE E CALCI LIBERI - COME SI EFFETTUANO IN CALCI DI PUNIZIONE E I CALCI LIBERI

Regola 10. 2 (a)

ANTIGIOCO - GIOCO SLEALE

Regola 22.16 (b)

AREA DI META - SCORRETTEZZE O GIOCO SLEALE IN AREA DI META

FORNITI DAI MEMBRI DESIGNATI DEL COMITATO DELLE REGOLE DELL'IRB.

La WRU ha richiesto un'interpretazione della Regola 19 - Touch e Rimessa Laterale e della Regola 21- Calci di Punizione e Calci Liberi.

1. Un giocatore della squadra attaccante calcia la palla in touch facendo battere il pallone in campo di gioco fuori della linea dei 22-metri della squadra in difesa. Un giocatore della squadra in difesa raccoglie il pallone, corre alcuni metri (fuori dal campo), e va a posizionarsi dietro la sua linea dei 22-metri da dove egli gioca rapidamente una rimessa laterale (diritta). Lo stesso giocatore raccoglie il pallone e lo calcia direttamente in touch. Qual è la decisione corretta che deve prendere l'arbitro?
2. Un giocatore in possesso del pallone lo lascia cadere sulla sua coscia facendolo così andare in avanti. Qual è la decisione corretta che deve prendere l'arbitro?

I Membri Designati si sono pronunciati nel modo seguente in risposta ai quesiti sollevati:

PRONUNCIAMENTO

1. Al difensore è concesso giocare una rimessa laterale nel modo specificato. La corretta decisione è far giocare la rimessa laterale sul punto dove il pallone è andato in touch dopo il calcio del difensore.
2. Se questo dovesse accadere nel gioco aperto si dovrebbe applicare quanto segue.

Dalla definizione "Un calcio è fatto colpendo la palla con ogni parte della gamba o piede, eccetto il tallone, dal dito del piede fino al ginocchio escluso...". Nel caso descritto la palla non è stata calciata ma è stata lasciata cadere sopra la coscia e questo è definito come un in-avanti o un passaggio in-avanti. Se l'azione sopradescritta è fatta da un giocatore dopo che alla sua squadra è stato accordato un calcio di punizione o un calcio libero, allora il CP o il CL non è stato battuto correttamente. Secondo la Regola 21.3.(b), far rimbalzare il pallone sulla, coscia considerando che in questo caso si può includere anche il ginocchio, è contrario a quanto riportato nella "definizione" di cui sopra. Così stando le cose, il giocatore ha infranto questa Regola ed una mischia dovrebbe essere ordinata a favore della squadra avversaria

La IRFU ha richiesto un'interpretazione della Regola 10 - Antigioco e della Regola 22 - Area di Meta, Regola 10 - Antigioco.

Riscrittura ed emendamento della Regola 10.2(a), e conseguente modifica della regola 22.

Il primo paragrafo recita:

Fallo intenzionale. Un giocatore non deve infrangere volontariamente alcuna Regola di Gioco, o giocare slealmente. Il giocatore che commette un'infrazione volontariamente deve essere o richiamato, o ammonito avvertendolo che ci sarà l'espulsione definitiva se commetterà nuovamente quell'infrazione o un'infrazione simile, o espulso. Dopo l'ammonizione, il giocatore è espulso temporaneamente dalla partita per un periodo di 10 minuti di tempo di gioco. Dopo un'ammonizione, se il giocatore commette la stessa infrazione o un'infrazione simile, deve essere espulso definitivamente.

Punizione: Calcio di Punizione

Il paragrafo finale recita:

Una meta di punizione deve essere accordata se l'infrazione impedisce la realizzazione di una meta che altrimenti sarebbe stata probabilmente segnata. Un giocatore che impedisce, con un antigioco, che una meta sia segnata deve essere ammonito ed espulso temporaneamente o espulso definitivamente.

Il paragrafo finale non sembra offrire la possibilità di un "richiamo" da parte dell'arbitro; e neppure fa riferimento alla "intenzionalità".

La chiarificazione cercata è:

È intenzione della regola (come ora riscritta) assicurare che, in ciascuna ed ogni circostanza, dove viene assegnata una meta di punizione, il giocatore che ha commesso l'infrazione sia espulso temporaneamente, a prescindere che la scorrettezza sia intenzionale o meno?

È l'intenzione di rimuovere la discrezionalità dell'arbitro a richiamare, piuttosto che espellere temporaneamente o definitivamente un giocatore, in queste circostanze? La ragione della chiarificazione cercata sta nel fatto che ci sono circostanze dove l'infrazione non è intenzionale: es. placcaggio non corretto [mistimed] (in anticipo od in ritardo, ma non pericoloso); placcaggio alto non intenzionale, istintivo, ma non pericoloso - quando un attaccante fa un passo all'interno di un difensore; certi falli nelle mischie crollate.

In queste circostanze, la sanzione della meta di punizione e l'espulsione temporanea appaiono eccezionalmente severe. Mentre ciò non sarà un avvenimento frequente, il suo effetto sulla gara potrebbe essere enormemente significativo. Esso potrebbe anche, nel caso di un avanti di prima linea, portare ad una mischia no-contest. Inoltre, tale decisione potrebbe apparire incoerente con un'infrazione che, avvenendo in mezzo al campo, non meriterebbe un'espulsione temporanea ma meriterebbe un'espulsione temporanea vicino alla linea di meta.

I Membri Designati si sono pronunciati nel modo seguente in risposta ai quesiti sollevati:

PRONUNCIAMENTO

Regola 10.2(a) è Gioco sleale riferito ad un Fallo Intenzionale.

I due paragrafi nella Regola 10.2(a) devono essere letti in congiunzione, avendo il giusto riguardo al titolo "Fallo intenzionale".

Perciò, se la meta di punizione è accordata come risultato di un fallo intenzionale da parte di un giocatore, allora il giocatore deve essere ammonito ed espulso temporaneamente o espulso definitivamente.

Esempi di questo potrebbero esserci dopo una meta di punizione come risultato di:

- Una mischia crollata.
- Un maul crollato.
- Un giocatore della squadra in difesa che va intenzionalmente in fuori-gioco.
- Un giocatore della squadra in difesa che intenzionalmente fa un in-avanti.

Se una meta di punizione è accordata come risultato di un fallo non intenzionale, il giocatore, come potrebbe essere **soggetto** ad ammonizione ed espulsione temporanea od espulsione definitiva, può essere richiamato dall'arbitro.

Esempi di questo può esserci dopo una meta di punizione come risultato di:

- Placcaggio non corretto [mistimed tackle] (in anticipo o in ritardo, **ma non pericoloso**)
- Placcaggio alto non intenzionale, **ma non pericoloso**.

03 GENNAIO 2005

Il Coordinatore del CS & RDO
CLAUDIO GIACOMEL

FIR - Federazione Italiana Rugby - Stadio Olimpico - Curva Nord, 117 - 00194 ROMA
Segreteria C.N.Ar. - tel. 06.36857737 - Fax 06.36857016 e-mail cnar@federugby.it